



Foto Ansa

Studenti manifestano davanti al Parlamento di Atene

→ **Il premier Papadimos** spiegherà ai ministri europei gli impegni per tagli e riforme del suo governo

→ **Solidarietà** Sit-in anche a Milano, New York, Berlino con lo stesso slogan: «Siamo tutti greci»

Grecia in piazza alla vigilia del vertice decisivo a Bruxelles

L'Eurogruppo oggi dovrà prendere una decisione definitiva sul memorandum approvato da Atene. Intanto nella capitale greca si susseguono le manifestazioni di protesta davanti al parlamento.

TEODORO ANDREADIS

I ministri delle finanze dell'Eurozona si riuniscono oggi a Bruxelles per decidere se e come iniziare ad erogare, ad Atene, il prestito da 130 miliardi dopo settimane di incertezze, rinvii e richieste aggiuntive. Secondo quanto è filtrato da fonti vicine al primo ministro greco, Loukàs Papadimos, non è escluso che il capo del governo ellenico prenda parte alla riunione per poter meglio spiegare la propria posizione, gli impegni del suo esecutivo e dei due maggiori partiti che lo sostengono ancora

(centrodestra di Nuova Democrazia e socialisti del Pasok) ed illustrare le riforme strutturali in cantiere.

I mezzi di informazione greci continuano a sostenere che il colloquio telefonico tra la cancelliere Merkel, il presidente del Consiglio Mario Monti e Papadimos, venerdì abbia diradato molte nubi e ridotto notevolmente le resistenze tedesche alla concessione del prestito. Quello che resta da definire è come verrà concepito nei dettagli il «conto vincolato» in cui dovrebbero essere versati gli aiuti europei (con assoluta precedenza al pagamento del debito) e se verranno concessi da Bruxelles ulteriori 10 miliardi di euro di sostegni per rendere possibile la riduzione del deficit€ affinché, cioè, il rapporto deficit-Pil greco si possa avvicinare il più possibile alla percentuale del 120% entro il 2020.

Nel frattempo il parlamento di Atene è chiamato a votare le misure applicative del nuovo memorandum di ta-



Spagna, milioni protestano contro Rajoy

Centinaia di migliaia di bandiere rosse hanno invaso ieri 57 città della Spagna per la mobilitazione organizzata dai sindacati Ugt e Ccoo contro la riforma del mercato del lavoro del governo Rajoy: 500mila a Madrid, 450mila a Barcellona e 80mila a Valencia. Il premier ha replicato tramite El Mundo augurandosi che si «trovi un compromesso», anche se non mancheranno «sacrifici» e «rinunce».